

Quaresima di Fraternità con il Terzo Mondo

Arcidiocesi di Torino



Scheda Progetto ACCOGLIENZA STRANIERI



2012/23

**"Aperta-mente Cittadine":
accogliere, accompagnare e promuovere a Porta
Palazzo.**

Gli obiettivi del progetto:

- Riconoscere e tutelare la dignità della donna
- Accogliere e formare per promuovere, attraverso percorsi formativi mirati e il quotidiano confronto interculturale e interreligioso.
- Accompagnare per costruire autonomia e interazione fra donne di diversa provenienza.
- Favorire percorsi di cittadinanza e piccole esperienze di "imprenditoria" femminile, per promuovere esperienze di formazione partecipazione responsabile.
- Sostenere i figli di queste donne nello studio, lì dove si incontrano casi di reale difficoltà, in rete con le scuole, per accompagnare la famiglia anche in questo ambito e promuovere l'integrazione delle seconde generazioni.
- Produrre e diffondere (anche attraverso la presenza in gazebo) una cultura alternativa, per una lettura del quartiere di Porta Palazzo offerta da prospettive e punti di vista diversi: dal basso e "al femminile", dalla parte della donna e della madre straniera, colta e incontrata come possibile motore di cambiamento.
- Dare visibilità, attraverso l'attività di gazebo, all'esperienza in atto, grazie alla presenza testimonianze delle persone e dei manufatti realizzati nei diversi laboratori: oltre alle realizzazioni prodotte nei laboratori di taglio, cucito e ricamo, anche la raccolta e la diffusione degli scritti promossa dai laboratori di Lingua Italiana.

L'attività è già in corso, prosegue dal 2006, data di inizio del progetto. E' andata via via implementandosi: sia nel numero delle destinatarie del servizio, sia nella disponibilità delle Volontarie coinvolte, sia nella fruizione degli spazi e nelle possibilità di offerta formativa, in rete con varie altre

presenze operanti nello stesso ambito.

Per il prossimo 2011-2012, a partire da settembre con le nuove iscrizioni, ci proponiamo di offrire nuovamente i laboratori di taglio, cucito e ricamo, intensificando i gruppi di Lingua Italiana, cogliendo da un anno all'altro, il crescente bisogno di acquisire la lingua come primo strumento di inserimento, possibilità di integrazione e di autonomia. Siamo in rete con il CTP Parini e, grazie ad una convenzione stipulata, abbiamo la possibilità di inserire, anche nel corso dell'anno, alcune delle nostre iscritte, che riteniamo meritevoli e adeguate, all'interno del CTP, perché possano sostenere l'esame di Licenza Media; la scuola Parini infatti riconosce i nostri percorsi e il monte ore svolto presso i nostri laboratori.

Nella nuova sede di Via Mameli 10/B continueremo quindi ad offrire, da ottobre a giugno, in fasce orarie compatibili con le dinamiche familiari (ore 9,00-11,00/11,00-13,00/14.00-16,00) i corsi sopracitati proponendo, rispetto agli anni precedenti, anche il sostegno scolastico per i figli che necessitano di tale accompagnamento, previa verifica con le rispettive scuole e, per alcuni bimbi, la possibilità di accesso presso il Nido della Pace del Sermig con cui abbiamo realizzato una sorta di convenzione.

L'attività all'interno del quartiere di Borgo Dora favorisce il coinvolgimento delle donne che abitano in zona e rende visibile e quotidiana, una presenza straniera che agisce per costruire insieme una città più vivibile per tutti, sfatando in parte le voci di cronaca, che non favoriscono lo sguardo positivo su quest'area cittadina, troppo spesso letta solo in termini di problematica conflittualità o di degrado.

La presenza del progetto, inoltre, consolida una rete solidale già attiva da tempo sul territorio: la collaborazione con il Sermig, l'ASAI, la Parrocchia di san Giocchino, il Progetto "The Gate", Amece, il MEIC, Tampep e Mamre, i vari Sportelli d'Ascolto (Cottolengo, Tenda, ecc...), le Pari Opportunità e l'Assessorato per l'Intercultura e l'Integrazione, e i tanti attori più o meno anonimi e quotidiani che si impegnano a rendere umano e vivibile il quartiere, credendo alla possibile convivialità delle differenze.

Oltre all'attività di laboratorio settimanale, scandita da orario regolare, il progetto prevede la presenza periodica con un gazebo sia in Piazza della Repubblica (aggancio iscrizioni e informazioni) sia in Via Garibaldi, per dare appunto visibilità alle attività portate avanti, alle produzioni realizzate (con eventuale raccolta fondi di autofinanziamento), per partecipare ad eventi cittadini promossi da Comune e Diocesi inerenti al tema dell'integrazione e dell'accoglienza.

Inoltre, ogni anno, vengono proposti momenti particolari di formazione e di accompagnamento su temi generati dall'incontro e dall'ascolto quotidiano della "domanda", in "rete con" (politiche cittadine, UPM, Caritas, ecc...) come "essere donne e madri in tempo di migrazione..." per orientare ai vari servizi e guidare all'incontro di persone, Enti, punti di riferimento indispensabili per una donna straniera, qui, oggi... Oltre ad incontri e visite guidate alla Città, per conoscere il luogo in cui viviamo e poterlo apprezzare anche dal punto di vista estetico, oltre che funzionale.

L'offerta dei laboratori sarà completata dallo Sportello d'Ascolto del venerdì mattina, dalla possibilità di usufruire dello spazio nel pomeriggio del venerdì per rispondere ad eventuali attività di progetto collaterali (realizzazioni di manufatti ecc...), per momenti di festa e di incontro informale. Parteciperemo anche ad iniziative formative proposte dalla Città (Centro Interculturale) come la rassegna di film "Mondi Lontani e Mondi vicini" (Cinema Massimo). La risposta ad alcune consegne (sempre nel rispetto dello statuto Onlus dell'Associazione) ci permette, annualmente, di introdurre alcune delle donne iscritte al laboratorio di taglio e cucito nel mondo del lavoro, abilitandole, gradualmente, alla collaborazione in equipe, alla produzione di qualità nel rispetto dei tempi di consegna, alle relazioni con il pubblico (in cui la lingua diventa veicolo essenziale), alla gestione e all'organizzazione responsabile degli strumenti e degli ambienti, nella speranza di poter organizzare nel tempo forme di microcredito e di microimprenditoria femminile. Non escludiamo attività in rete con altre associazioni, nel rispetto delle finalità del progetto per noi irrinunciabili: puntare alla formazione e alla progressiva autonomia delle destinatarie della nostra opera. Crediamo così di poter contribuire all'interazione serena e costruttiva delle presenze interculturali che caratterizzano il quartiere, a quell'educazione alla cittadinanza fatta anche di riconoscimento obiettivo delle reciproche competenze, della valorizzazione della ricchezza dell'altro.

I locali sono attrezzati, ma sempre da aggiornare e potenziare nei materiali di consumo e nei vari sussidi didattici (per la scuola di italiano), la metodologia è comune ai tre laboratori: flessibilità nell'accoglienza, puntando all'incontro interculturale sereno ed arricchente; cerchiamo tuttavia di esigere alcuni aspetti che riteniamo irrinunciabili: puntualità e rispetto di persone e cose; cerchiamo di offrire una formazione qualificata e qualificante, che viene riconosciuta alla fine dell'anno attraverso la consegna

di un attestato di partecipazione. Non crediamo all'assistenzialismo: forniamo strumenti più che prodotti, per abilitare all'autonomia ogni persona.

La scansione delle attività è settimanale, secondo prospetto allegato (Allegato A)

Nell'arco dell'anno si offrono circa 290 ore di formazione per ogni laboratorio, esclusi i tempi di sportello, le uscite didattiche, gli appuntamenti formativi complementari, la presenza sul territorio con il gazebo, le attività su commissione, il sostegno scolastico dei ragazzi, l'accompagnamento di alcuni casi, i tempi di preparazione e documentazione, di confronto di rete, di formazione volontari, di verifica e di ri-progettazione.

Le volontarie coinvolte sono circa una ventina, le Figlie di Maria Ausiliatrice direttamente responsabili dei Laboratori sono tre.

Le destinatarie raggiunte in questo anno sono state circa 120 (regolarmente iscritte), sono arrivate alla consegna dell'attestato finale una settantina. Del gruppo della scuola di Italiano sette hanno sostenuto l'esame di Terza Media presso il CTP Parini. Tutto è documentato in report annuali, regolarmente redatti e consultabili, presso la sede operativa.

Questa attività ha dei costi legati: all'uso dello stabile (utenze varie), a spese di segreteria, ai materiali di consumo e ai vari materiali didattici, alla manutenzione degli strumenti di lavoro (macchinari vari), alla collaborazione di alcuni "esperti" chiamati in momenti particolari di formazione, alle uscite formative e didattiche (mezzi, guide e musei, testi vari), all'eventuale formazione degli operatori, alle assicurazioni.

Inizialmente il progetto ha ricevuto finanziamenti dalla Compagnia di San Paolo, da erogazioni varie, dall'autofinanziamento portato avanti con l'attività di gazebo, dalle quote associative. In questo ultimo anno (2010-2011) non ha ricevuto nessun genere di finanziamento, se non un sostegno economico da parte della Federazione Ex Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice; da erogazioni liberali, dall'attività di autofinanziamento legata al gazebo.

Figlie di Maria Ausiliatrice